



digitalizzazione di Paolo di Mauro

# Cronache Metelliane

ANNO 1<sup>o</sup> — N. 21  
Domenica 23 Novembre '52  
Una copia L. 2000

Settimanale di attualità  
Cavesi  
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni  
Telefoni: 3 e 29  
Abb. annuo: L. 1000,  
sostenitore L. 2000

## Estremo tributo d'affetto a S.E. Mons. Gennaro Fenizia

### La figura dello Scomparso

Sono trascorsi sette giorni dalla luttuosa e triste cerimonia con la quale i resti mortali di S. E. Mons. Gennaro Fenizia vennero accompagnati, tra una folla visibilmente commossa e orante, all'estrema dimora.

-Eppure il nostro cuore risente ancora tutto lo strazio della prima ora, quando la notizia della scomparsa reperita dell'amato Vescovo si sparse nella vallata metelliana e venne, dai lugubri rintocchi delle campane del Duomo, diffusa quale mestolo riampianto in tutti i villaggi.

—La figura di S. E. Mons. Fenizia, oggi come ieri, si delinea grandiosa e veneranda: Padre amoro e provvisto. Maestro dalla mente illuminata e illuminatrice, Animo retto e forte. Cuore soave, Apostolo indefesso. Sacerdote esemplare, «Perla dell'Episcopato».

Il suo curriculum vitae fu davvero luminoso. Nato a Napoli il 10 luglio 1889, Mons. Fenizia, dopo aver conseguito la maturità classica nel Liceo Umberto I di Napoli, e già alle soglie della laurea, entrò nel glorioso Seminario Arcivescovile partenopeo, e nel 1914 fu ordinato Sacerdote conseguendo contemporaneamente la laurea in Sacra Teologia.

—La grande guerra lo vide al suo posto di combattimento in zona d'operazione, quale capellano militare; la Sua Animata fervida di fede e di zelo fin per i combattenti una vera benedizione; i ne oraggiava, confortava, rievocava i ricordi affettuosi delle famiglie lontane, santificava col suo esempio pronto sempre al sacrificio per la Patria amata.

Tornato a Napoli nel 1918 fece parte del battaglione universitario fino al 1919, anno in cui lasciò la vita militare per dedicarsi completamente alla sua grande Missione di Sacerdozio e di studio.

E difatti nel 1920 conseguì con lode la laurea in Scienze Naturali all'Università di Napoli ed entrò, in seguito a regolare concorso, nei licei classici, ove venne successivamente promosso nel Ruolo d'onore degli insegnanti.

Illustri professionisti, che furono suoi discepoli, parlano del suo insegnamento con entusiasmo e tenerezza di figli. Trascrivo l'ultima lettera del prof. Guido Della Valle, del-

l'Accademia dei Lincei, luminoso attestato di devozione e di stima:

« Accademia dei Lincei »

Napoli, 19 settembre 1952

« Eccellenza,

« ricordando, nella maniera più deferente, il preferito

discepolo del mio indimenticabile genitore, che è stato

valentissimo professore e Vice-

Preside di uno dei più impor-

tanti Licei Statali di Napoli ed

attualmente disimpegnato in ma-

niera nobilissima l'alta carica di vescovo in una delle più

antiche diocesi della nostra

Campania (- del quale spesso

odo elogiare l'attività dai miei

numerosi discepoli ed ex-alu-

nini della Facoltà di Lettere di

Napoli e del Magistero Super-

iore Fareggiato di Salerno -),

prego V. E. di gradire i più

segnati auguri d'ogni bene, nel-

la lieta ricorrenza del Suo O-

nomastico.

Con distinti ossequi

Lo Guido della Valle ».

Insegnò le scienze nel gio-  
rioso Liceo Garibaldi di Na-  
poli non tralasciando il Suo  
Alto Ministero Sacerdotale al  
servizio degli Oratori giovanili  
e quale Confessore nei Se-  
minari.

Ma nè l'insegnamento, nè le  
cure sacerdotali lo distolsero  
da suoi studi preferiti e diede  
alle stampe varie pubblicazio-  
ni di indole scientifica. Sul ter-  
reno difficile della geologia,  
dove l'ateismo ha affondato le  
sue radici, Egli magistratamente  
edificò per la gloria del Creatore.

Fu Vice-Preside esemplare:  
accoppiò in armonia inesistibile  
la severità all'amore paterno,  
la dignità alla dolcezza.

E sarebbe certamente salito

ancora più in alto nelle cari-  
che professionali, se il Sommo  
Pontefice non lo avesse  
chiamato alla pienezza del Sa-  
cerdozio, consacrandolo Vescovo  
di Nardò il 1938, donde nel  
1948 fu trasferito alla no-  
stra Diocesi.

Cava cattolico accolse il  
nuovo Presule con l'entusias-  
mo dei grandi eventi e Gli  
manifestò la propria filiale de-  
vozione e la più profonda sti-  
ma, augurando Gli un Aposto-  
lato denso di carità e di hontà.

E difatti l'Episcopato di S.  
E. Mons. Fenizia è contrasse-  
gnato dalla più sublime carità  
e più sincera bontà.

I poveri lo veneravano come  
Padre e Benefattore generoso  
e disinteressato; in « abscondi-

to», secondo il monito del Van-  
gelo, esercitò una carità sensi-  
bile a tutti i bisogni. Fu pa-  
terno col clero, ne direse le  
coscienze con scrupolosa retti-  
tudine di Pastore.

Volle ridare vita al Bollettino  
diocesano, specchio delle

schiarava il sentiero dell'Eter-  
nità.

Con la Sua scomparsa, Ca-  
va ha perduto uno dei suoi  
più grandi ed illustri Vescovi.  
Ma Egli dal Cielo continuerà  
a vegliare sui suoi figli ancora  
e meglio, cara immagine della



attività Episcopali e Parroc-  
chiali.

Diede tutto se stesso per la  
creazione del nuovo Seminario,  
vivendo di futuri Sacerdoti.

Non bado a sacrifici: predi-  
gò tutto il suo zelo per la for-  
mazione profonda degli alun-  
ni, ai quali spessissimo parla-  
rò delle Virtù del vero Sacerdote  
di Cristo.

L'ultima grande manifesta-  
zione di fede — la Missione  
della « Pro Civitate Christiana »  
di Assisi, — lo vide Primo  
fra tutti nelle varie sue fasi.

Parlò alle giovani ed ai giova-  
ni, ai piccoli e agli adulti, con  
grande commozione ed entu-  
siasmo. In alcune sue allocu-  
zioni fu profondo ed intere-  
nante, tanto da lasciare im-  
pressioni più che luminose nei  
cuori e nelle menti di tutti.

La morte ne infranse la for-  
te fibra, non lo trovò però im-  
preparato. Vigile e prudente  
Egli teme sempre illibata la

sua Animata, nella mano la fia-  
cola accesa della fede che ri-

Paternità di Colui che « non  
turbò mai la gioia dei Suoi fi-  
gli, se non per prepararne lo-  
ro una più certa e maggiore ».

a. d. p.

### Primo Elenco delle offerte per la borsa di studio Mons. GENNARO FENIZIA

1 Prof. Federico De Filippis	L. 10.000
2 Ssere di Carità	L. 10.000
3 Prof. Acciari Ermelinda	L. 5.000
4 Prof. Casabò Maria	L. 5.000
5 Sig. Porti Benedetto	L. 1.000
6 Sig. Rosie Emilia	L. 1.000
7 N. N.	L. 300

Come annunziammo con pub-  
blico manifesto, per espresse  
volontà di S. E. Mons. Fenizia,  
si esoneravano i fedeli dall'in-  
viare omaggi floridi e di de-  
volvere il danaro per la cre-  
azione di una borsa di studio  
reccante il nome dell'illustre  
Scomparso, onde onorarne de-  
gnamente la memoria.

Si invitano pertanto i fedeli  
a contribuire generosamente  
e ad inviare le loro offerte al Prof. Dott. Federico  
De Filippis, Corso Italia o al  
Dott. Alfonso Di Marino, Pia-  
zze Roma.

### Le solenni esequie

Con una spontanea ed impo-  
nentissima manifestazione di  
cordoglio e di affetto, si sono  
celebrate nel mattino di ma-  
tredì 10 c. m., le solenni esequie  
di S. E. Mons. Gennaro Fenizia,  
Vescovo delle due diocesi di  
Cava e Sarno, improvvisamente  
deceduto nelle prime ore di sabato scorso. Il  
ferale annuncio passò fulmineo  
di casa in casa, fino al più lontano  
villaggio ed in ognuna di  
essa entro il lutto.

Tutto un popolo, muto ed  
affranto, si riversò a fotti con-  
tinui al Palazzo Vescovile, du-  
rante tre interi giorni, in più  
pellegrinaggio e versò lacrime  
di rimpianto, di gratitudine,  
di fede soprattutto, ai piedi  
della Salma dell'Amato il-  
lustre Presule, sostenendo in fer-  
vida preghiera ed inchinando,  
con il volto inondato di pianto,  
per l'ultima volta al bacio  
del Sacro Anello.

Fu tutta una immensa folla,  
appartenente ad ogni sesso, età,  
condizione sociale, che,  
raccolta, compatta e commos-  
sa, con la gola attanagliata dal  
singulto, volle tributare, nell'ora  
angosciosa del distacco,  
l'estremo saluto al suo Pastore.

Fu tutta una città, un'intera  
diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Fu tutta una città, un'intera

diocesi, ammantata di nero,  
che al sussesto, come scossa da  
singhiozzi — delle melodie  
campane del Duomo, accolse in  
Cattedrale, per rendere un ultimo  
ma perenne tributo di venerate-  
zione al Vescovo Mons. Fenizia.

Sul sagrato della Chiesa, a-  
canto alla barra, il Sindaco di

Cava Barone Formosa rivolse un  
commosso indirizzo di gratitudine  
e di devozione alla memoria del Compianto Pastore,

a nome della Civica Am-  
ministrazione e della cittadinanza.

Poi il comm. Saviano, Presidente della Giunta  
Diocesana di Sarno a nome di  
tutti il clero e di tutti i fe-  
deli della sua città, disse pa-  
role molto sentite ed affettuose

quindi il corteo funebre si snodò  
per il Corso principale della  
città, tra due file ali di po-  
polo; ad esso parteciparono gli  
istituti religiosi, le scuole

elementari con il corpo inse-  
gnante al completo, le scuole di  
Avto Professionale, le scuole  
medie, il Ginnasio, il Liceo di Cava, gli alunni del  
3. Liceo di Sarno, una nutrita  
rappresentanza del Liceo Ga-  
ribaldi di Napoli, (vede Mons.

Fenizia fu apprezzatissimo in-  
segnante di scienze per circa  
10 anni e Vice-Preside), gli uni  
versitari cattolici, il collegio  
S. Benedetto della Badia di

Cava al completo e una cospicua  
rappresentanza di quel Liceo  
Ginnasio, l'Azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

liani, i Ginnasi, l'azione Cattolica  
femminile e maschile, il terzo  
ordine femminile, le Co-  
munità religiose femminili, gli  
Ordini religiosi, il Pontificio  
Seminario Regionale di Salerno,  
i Rev. di Parrocchi, il capito-  
lo Cattolico, gli Eccellen-

P.C.A., Mons. Di Tuono, don Pilleri del Liceo Garibaldi di Napoli, il Delegato del Vescovo di Teggiano, S. E. il Prefetto dott. Aria, il Questore dott. Cianci, l'On. Rescigno, il Colonnello dei CC. Dente Antonino, il Ten. Comandante della Legione CC. di Salerno, il T. Colonnello di Finanza dott. Palumbo, il T. Col. dei CC. dott. D'Autilio, il dott. Bruno Capo di Gabinetto della Questura di Salerno, il dott. Joaquin Provveditore agli Studi di Salerno, il Ten. dei CC. d'Amalfi dott. Pieche, il Ten. della Finanza dott. Ausiello, i Sindaci di Cava, di Vietri, di Sarno, di S. Marzano, di S. Valentino, di Poggiovarino con relative Giunte, il Pretore del Mandamento di Cava dott. Juzzolino, il Presidente del Consiglio Provinciale avv. Bottiglieri, il cav. Balestrieri in rappresentanza dell'Azienda di Soggiorno Cava, l'avv. Santacroce, Presidente del locale Ospedale Civile, il prof. Federico De Filippis, i Presidi di Nocera e Sarno, il dott. Filippo D'Ursi, il dott. Sessa Commissario P. S., il comm. Marantoni Ferro, il comm. Sannino della Giunta Diocesana di Sarno, i prof. del Seminario di Salerno, il dott. Guarino in rappresentanza dell'Intendente di Finanza di Salerno l'avv. Nunziante consigliere provinciale, i dott. Vallante e Buonocore in rappresentanza del Centro Nazionale di Azione Cattolica, il dott. Mario Carleto in rappresentanza del Centro Naz. dell'UNITALSI, il Comandante dei CC. e VV. UU. di Cava, i dirigenti dell'Azione Cattolica delle due Diocesi e molti altri di cui ci sfuggono i nominativi.

Rinnoviamo alle famiglie e parenti tutti da queste colonne i sensi del nostro più vivo cordoglio.

**Giardini... che delizia**

I giardini di Piazza S. Francesco sono campo incontrastato della ragazzia che svolge tutti i suoi giochi sul prato, nella fontana, sulle aiuole, tutti rovinando nulla rispettando. Si ricordi il Comune di quest'angolo di verde della nostra città, e costringa il vigile addetto alla sorveglianza ai GG. PP. a spingere i suoi passi fino al Rione S. Francesco che poi non è molto lontano.

Un po' di disciplina non fa male, in quella zona, anzi: presentarsi in maniera graziosa a chi entra a Cava depone bene, tanto bene!

### Costituzione Sindacato

Il giorno 16 c. m. è stato costituito nei locali della CISL comunale il nuovo Sindacato: Foglia del Tabacco. Dopo una breve relazione del Segretario che ha porto il saluto agli aderenti, si è proceduto alla presenza del Dott. Trivelli della CISL provinciale, alla votazione per le cariche sociali. Sono risultati eletti: Sig. Zito Pasquale fu Giovanni, Segretario; Sig. Armanente Sabato fu Sabato, Vice - Segretario; Sig. Senator Sabato di Giuseppe, cassiere; Sig. Senator Gioacchino e Sig. Cardamone Arsenio di Domenico, membri. — A tutti gli eletti l'augurio di buon lavoro.

## Agli "OFFICIALI dell'ORNATO.."

NEL luminoso Rinascimento Italico eran preposti alla bellezza della Città gli "Officiali dell'Ornato". Essi curavano la simmetria d'un muro, la facciata d'un palazzo, il colore d'una pietra, il taglio d'una via, l'armonia d'una linea, il rispetto d'uno spazio; s'opponevano a ogni profanazione, a ogni dispersione, a ogni distruzione; custodivano un marmo, una cupola, una figura, una cornice, un archivolt con venerazione religiosa.

CON tale pregevole amore lo Spirito d'una Città vive e vigoreggia nel futuro.

OR che fa la novissima radunanza degli Uomini preposti a difendere e mantenere in vita la bellezza ineguagliabile di Cava? Stan forse con gli occhi levati a interpretare nel cielo d'autunno il dritto volo dei colombi con antica solennità aureale, non vedono essi le brutture che deturpano la Cittadella claustrale che con le colonne e gli archi per quasi ideal continuazione civica dei suoi Chiostri benedettino e francescano?

La squadra pietra ferrigna delle colonne, antica opera di sudore del tagliapietra e dello scalpellatore, l'ornamento e il riconoscimento della Città, è deturpato da un volgare tumulto multicolore di manifesti incollati e rinnovati ogni giorno: offesa alla caratteristica bellezza, gusto volgare da fiera domenicale, avvidità commerciale degli annunciatori.

CAVA sorga pulita e severa dalle grida e forti basamenti. Il suo duplice colonnato sia rispettato. Gli Uomini preposti diventino gli "Officiali dell'Ornato", gli amorosi custodi e difensori della sua bellezza.

Né faccia impedisments alla devisa risoluzione una bassa considerazione economica di tasse municipali: non vale un pugno di luride carte che entra nel foriere già vuoto del Comune. Né faccia intoppo qualsiasi concessione d'appalto in vigore: anche i Patti su pergamena col sigillo vengono lacerati.

BASTA per gli "Acta diu- nia" lo spazio indicato e riservato: né più si accrescano le tabelle, né sopravanzano la pubblicità volgare l'inquadratura dei limiti, né si offenda l'intonaco antico dei palazzi e le loro forti colonne. L'annuncio d'un film o il seppellimento d'un Morto non sia più sbardierato su ogni pilastro. Solo la scomparsa d'un Sacerdote di Cristo, d'un Uomo d'alta cultura, d'un Eroe della Patria faccia eccezione e venga onorato con lutto cittadino.

QUESTA Cittadella claustrale che per elevare dalle cento e cento e cento canne d'organo dei suoi pilastri una preghiera liturgica, sia pulita d'ogni annuncio di mercantati, di ogni confusione di colori sugli archi severi.

E gli "Officiali dell'Ornato" provvedano a imbiancare le arcate, a togliere i drappi laici della tranquilla opera aracnidea, del tessuto della figliola d'Idomene che tapezzano i portici come logori scenari dell'abbandono: provvedano a verniciare di fresco le serramenti dei negozi, a spalmar una mestola

di malta ove manca sui muri, a bugnare di nuovo le colonne degli archi, a restaurare i quadrelli sacri d'un portale cinquecentesco, a livellare una serca piazza, a sollecitare l'adempimento d'una costruzione incompiuta, a tendere ogni sforzo a inventar nuove forme di bellezze e a disvelar bellezze antiche.

SIA la Città non l'alveare di mattoni di ferro e di cemento che solleva il nauseante odore umano della sua folla la cui si urta per le volgari signe quotidiane, ma sia uno spazio di luce, un luogo di Spirito, una forza invisibile e una manifestazione visibile della sua anima latina sotto il cielo della nostra devozione.

EMAIL

### Sosta... vietata

Se un disgraziato si ferma con un carretto, sia pure un carretto in mano in un vicolo, sotto i portici ecco che il bravo vigile di servizio lapis e carta alla mano invita il malcapitato a declinare le generalità per la conseguente multa. Ora noi vogliamo domandare al signor Assessore al Corso Pubblico se il trattamento di favore riservato ai negoziatori di biciclette, di motoleggiere da piazzetta Purgatorio a Via Balzico, dal Corso Italia a Via Galione, rientra pur esso nel preordinato programma di minaccie e di affronti al povero pedone elaborato dalla Eminenza grigia di un certo Cittadino più o meno veloce.

### Il Rione Turiello in abbandono

I numerosi abitanti del "TURIELLO" sono rimasti delusi del modo in cui sono affacciato, ma addirittura ridotto con cui è stato proposto all'importante strada che li riguarda alla città. E' per la seconda volta che la autorità Municipale prendono indegno gioco di quei cittadini che pure supportano le loro tasse e contribuzioni comunali. La strada è tuttora impraticabile: sta in pieno inverno e i lavori tanti auspicati si sono limitati alla semplice estirpazione delle erbacce, mentre i fossi permangono tuttora con grave pericolo degli abitanti di quell'abbandonato e trascurato quartiere. Urga provvedere con serietà di proposta, si ari il risfato di versare le tasse e si assicurino le autorità competenti.

Speriamo di non dover ritornare sul doloroso argomento.

## ATTESO INCONTRO MONTICCHIO - CAVESE

Dopo la trasferta fruttuosa di Palmi Calabro, la Cavese sul campo di Piazza d'armi di Nocera Inferiore è stata battuta con il minimo scarto, al termine di una cauta partita che ha visto l'avversario anzietoso verso gli spogliatoi di ben quattro atleti.

Ad alcune defezioni si è alleata la sfortuna che ha tolto alla squadra locale parecchie possibilità e così essa si trova, alla vigilia della ottava giornata, con appena sei punti nella classifica e a -4 nella media inglese.

Ma l'attuale classifica dei bianco blù non deve indurre in errore i fili commentatori. Difatti essa ha disputato in casa soltanto tre incontri mentre per quattro volte si è recata sui campi esterni di squadre che mirano al primato. Pozzuoli, Catanzaro, Palmi Calabro e Nocera sono campi che ha visitato la Cavese. Prendete il tabellino della classifica generale e confrontate. La Nocerina e il Catanzaro sono al primo posto con punti 11, la Puteolana è al secondo posto con punti 9 e la Palmese è al quarto posto con punti 7.

Come si vede per una squadra che è partita col modesto programma di non retrocedere la attuale posizione è da ritenersi soddisfacente, tenendo anche conto dei possibili miglioramenti della situazione.

Ma a questo punto si rende necessario affermare che è in dispensabile da parte di tutti i giocatori, e specialmente da quelli del quintetto attaccante, di mettere in campo un maggiore impegno e una maggiore sensibilità dei propri doveri e delle proprie responsabilità affinché la squadra occia più nella classifica il posto che le compete per il valore dei suoi componenti.

Cesserà anche una buona dose della sfortuna che attualmente sembra perseguitare i compagni cavaesi in modo che essa possa presentarsi con ranghi al completo.

E' ospite oggi della squadra: voi, pronti a tenervi l'inganno pronto a gabbare nel più alto il Monticchio di Potenza, una squadra annunciata di gare ed indegni dei modi, co-tutti con altisonanti titoli: co-si grossolanamente e «fetente-

me la migliore e più completa voce ai colori locali impegnati duramente in questo difficile campionato di quarta serie. Debuttarà oggi il nuovo acquisto Santuñone del Modena ma mancherà Rocchi squalificato per una giornata mentre non badando spese, tanto trova sempre che paga. La stagione scorsa può insegnar qualcosa anche a noi cavaesi!

Del canto suo Nonis è un allenatore modesto ma serio e comprensivo verso i bisogni della sua società, avendo di mira non il facile successo immediato ma il potenziamento graduale e razionale senza pericolosi scossoni finanziari.

Si troveranno oggi i due uomini di fronte alla testa di due «nuove agguerrite e bisognose di punti per risalire la corrente». Quale sarà l'esito di questa avvincente battaglia?

Noi speriamo che sia favorita dalla quarta serie nazionale. Certo il Monticchio dispone oggi dei migliori uomini e non poteva essere diversamente perché l'allenatore Nocelle mai al risultato immediato e ingaggia le migliori pedine non badando spese, tanto trova sempre che paga. La stagione scorsa può insegnar qualcosa anche a noi cavaesi!

E' conclusi con un appello agli sportivi cavaesi. Intervenire in numero considerevole al campo e fare sentire forte il vostro incoraggiamento ai beniamini, ma sappiate essere sportivi nel vero senso della parola e non sorpassate i limiti consentiti per non danneggiare ulteriormente la società.

Atleti cavaesi: in bocca al lupo!

FED.

### UNA PIAGA PER CAVESE

## IL CAICCHISMO

Un giovane, un giovanissimo laureato, dopo aver tentato la via della libera professione, si confessava che con dissgusto aveva dovuto abbandonare quest'orientamento per le due piaghe che oggi - fra la generale tolleranza - imperavano a Cava: «Il caicchismo» e l'esercizio abusivo delle professioni, nessuna esclusa.

E' proprio così, amico dottore! Avete perfettamente ragione.

Altro che spagnolismo!

I «caicchi», questi astanti piaga della vita professionale cavaese, si annidano dappertutto: avanti al portone d'una casa di cura, presso un panchetto di verdura al mercato, nell'atrio di un pubblico ritrovo.

E' ospite oggi della squadra: voi, pronti a tenervi l'inganno pronto a gabbare nel più alto il Monticchio di Potenza, una squadra annunciata di gare ed indegni dei modi, co-tutti con altisonanti titoli: co-si grossolanamente e «fetente-

giata di Rotolo o in un pubblico ritrovo le facce di Topò o mentre vi godete uno spettacolo pirotecnico egli vi segue e vi soggioga mentre vi dirigete ad un sanatorio e siete carico di guai per un intervento e mentre vi accingete o montate sulla filovia per recarvi a discutere un'opposizione fiscale a Salerno od ancora pazientemente attendete d'essere sentiti dalla Commissione edilizia.

Insomma, il «caicco» è dappertutto! E' dappertutto pronto ad osannare le mirabili del suo professore, del suo avvocato, del suo... scienziato... E purtroppo egli ha vita libera e vita facile perché nessuno lo debba Proprio nessuno!

EMAR

### LUTTO

Il 10 novembre decedette in Progio il Sig. Gaetano Bacchieri, pensionato delle FFSS. Uomo deputato alla famiglia ed al lavoro ha lasciato un rimpianto in quanti lo conobbero e lo amarono.

I figli Matteo, Giuseppe, Antonia, Ciro, Alberto, Brigida facciano perverire la nostra più sentita condoglianze.

### SMARRIMENTO

Il Signor Vincenzo Ventre di Arcinio, residente in Cava dei Tirreni alla Via E. De Filippis n. 1, ha smarrito nei pressi di Piazza Roma un portafoglio contenente tessera ferroviaria con relativi biglietti di viaggio per l'anno 1951-52 e 1952-53. Si prega chi lo ha trovato di farlo recapitare al proprietario.

### (I) (II), (L) (R)

Un florido maschietto è venuto ad allietare la casa del coniugi Dott. Nando e Adele Mari, residente in Firenze. Al neonato, al papà ed alla mamma, nostru concittadina, giunga l'expressione sincera di infiniti auguri.

### auguri

Ricorre martedì 25 c. m. lo oncologista della S. S. Cava Gravagno il primogenito del Dott. Gustavo di Cava.

Alla gentile Signorina portiamo i nostri migliori Auguri

### A U U I S O

Oggi 23 c. m. nel Cinema Metelliano alle ore 10,30, sarà tenuta una pubblica riunione per discutere e deliberare circa l'azione da svolgere presso le Autorità onde ottenere la riconferma del Liceo Statale. Tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

### Estrazione del lotto Sabato 22 novembre 1952

Beri	80	83	1	65	29
Cagliari	65	77	17	57	21
Firenze	81	3	85	4	27
Genova	41	5	18	51	37
Milano	62	59	14	50	10
Napoli	15	25	78	66	16
Palermo	87	9	12	40	74
Roma	61	80	60	26	65
Torino	64	3	50	76	66
Venezia	50	51	23	3	24

Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Dirigente responsabile:  
Mario di Mauro

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava